



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/torino-film-festival-2006-americana-masters-of-horror-pro-life>

TORINO FILM FESTIVAL 2006 - AMERICANA - MASTERS OF HORROR - PRO-LIFE

- FESTIVAL - Torino Film Festival 2006 - TORINO FILM FESTIVAL 2006 - AMERICANA -



Date de mise en ligne : mercoledì 15 novembre 2006

Close-Up.it - storie della visione

Non è mai semplice capire da che parte arrivino i messaggi, l'origine delle voci che improvvisamente si fanno strada in noi convincendoci a fare qualcosa della cui bontà o comunque giustezza siamo improvvisamente sicuri. Alcuni credono che possa essere la voce di Dio, altri che siano semplicemente circensi giochi mentali. Aggiungete a questi già grossi dilemmi, un tema come l'aborto, a fare da collante alla narrazione, e si avrà una prima traccia di *Pro-Life*, nuovo episodio, tra i più attesi insieme a quello di Dante e Argento, dei **Masters of Horror**, diretto da John Carpenter.

Come è suo solito, Carpenter gioca con il genere, mascherando le sue opinioni, le sue, neanche troppo celate, critiche, e confrontandosi sul tema della fede qui messo in relazione soprattutto con la volontaria interruzione di gravidanza.

Che i credenti siano rappresentati in modo piuttosto radicale, in grado cioè di impugnare le armi e fare una strage pur di dare ascolto alla presunta, tale, infatti, non si rivelerà, voce di Dio, è atto dovuto alla narrazione, che altrimenti non riceverebbe linfa per andare avanti, ma, al contrario di quello che si potrebbe pensare, si è ben lontani da una qualche semplicistica ridicolizzazione della fede. Carpenter sbeffeggia, in certi attimi in modo straordinario, solo la manicheistica contrapposizione tra bene e male e, soprattutto, una mancanza di fertile manifestazione del dubbio, probabilmente una delle malattie più gravi della contemporaneità.

Il rovesciamento finale della propria ottica a cui è costretto Dwayne Phillips, padre fanatico e bigotto, è un piccolo gioiello proprio nella forma, incontrandosi sullo schermo, fronte a fronte, il mostro oggettivo, per ruolo e fisicità, ed il mostro ideologico, per cecità mentale, tra l'altro quasi somiglianti quantomeno nella possenza, anche se una puramente demoniaca mentre l'altra tipicamente umana. Ma gioiello lo è anche sotto l'aspetto dell'intreccio, con il mostro che da carnefice diviene vittima, andandosene con in braccio la sua creatura ormai morta, e la vittima che a sua volta veste i panni dell'assassina.

Visivamente, *Pro-Life* è degno figlio di Carpenter, già nella scelta dei passaggi più crudi ma ancora di più nella loro rappresentazione, epifanica la quantità di sangue, e messa in scena.

Alla fine della proiezione la sala applaude. Probabilmente la fiducia non era mal riposta.

Post-scriptum :

(*Pro-Life*) **Regia:** John Carpenter; **sceneggiatura:** Drew McWenny, Scott Swan; **fotografia:** Attila Szalay; **montaggio:** Patrick McMahon; **musica:** Ed Shearmur; **scenografia:** David Fischer; **costumi:** Lyn Kelly; **interpreti:** Ron Perlman (Lou Dwayne), Grace Bauer (Marie), Caitlin Wachs (Angelique); **produzione:** IDT Entertainment; **distribuzione:** Sharada; **origine:** USA 2006; **durata:** '60;